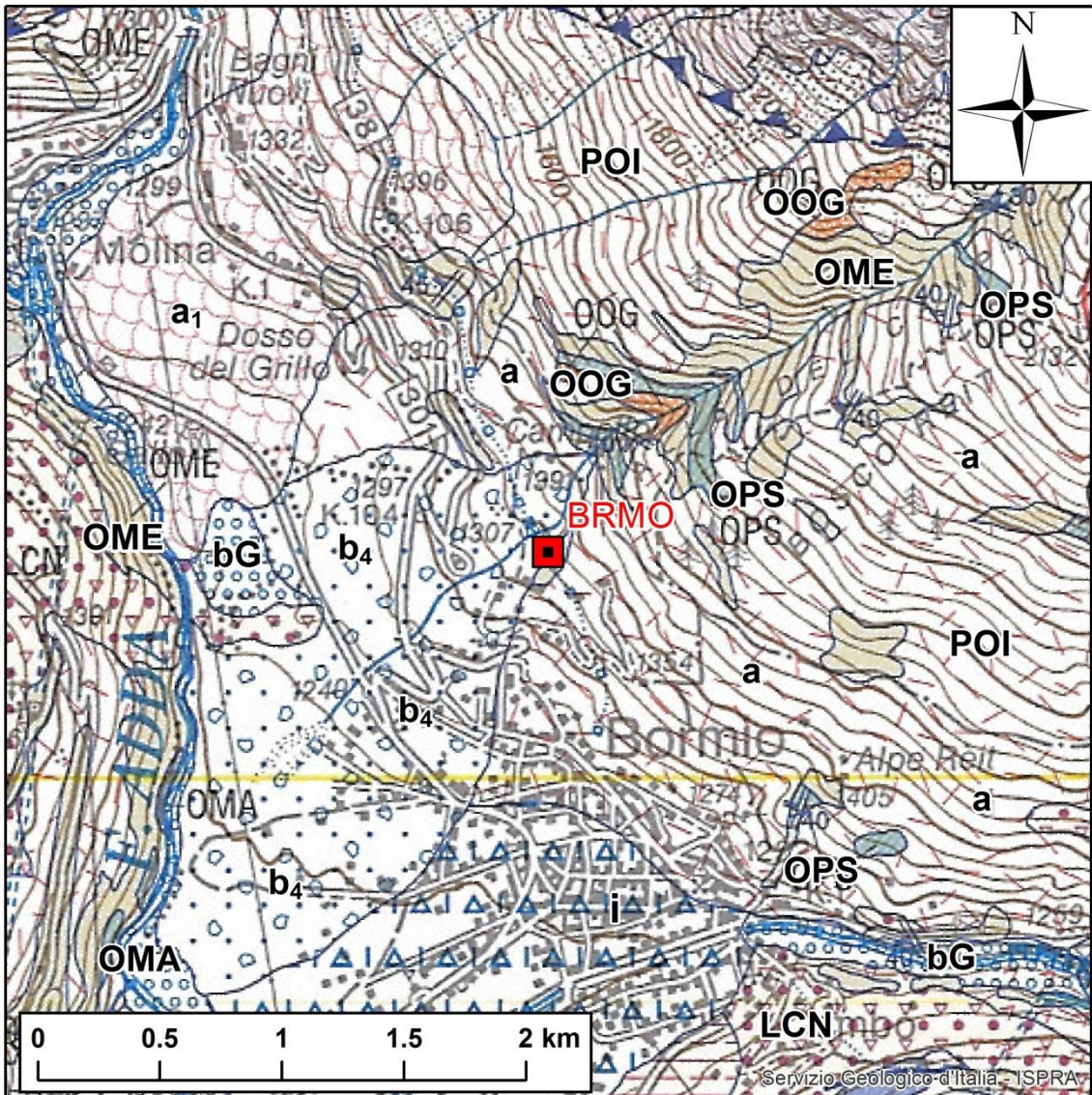


SCHEDA STAZIONE SISMICA BRMO

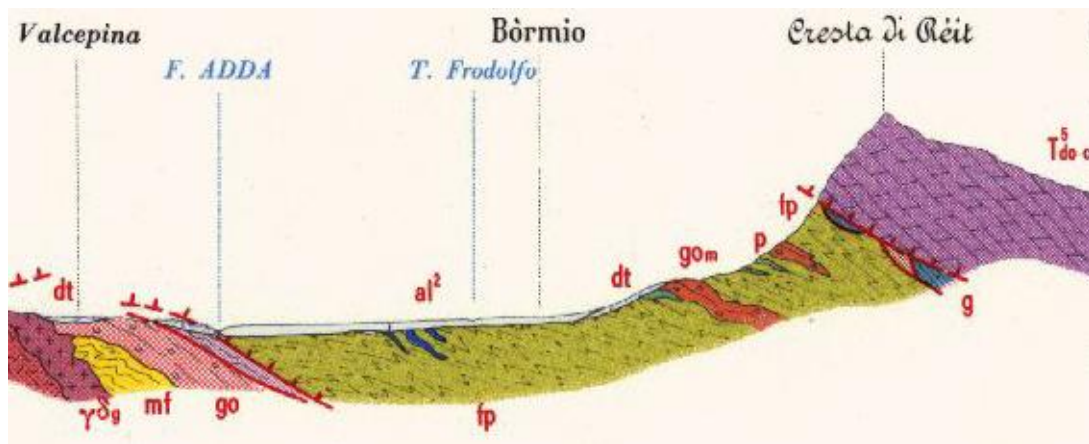
1. SEZIONE GRAFICA



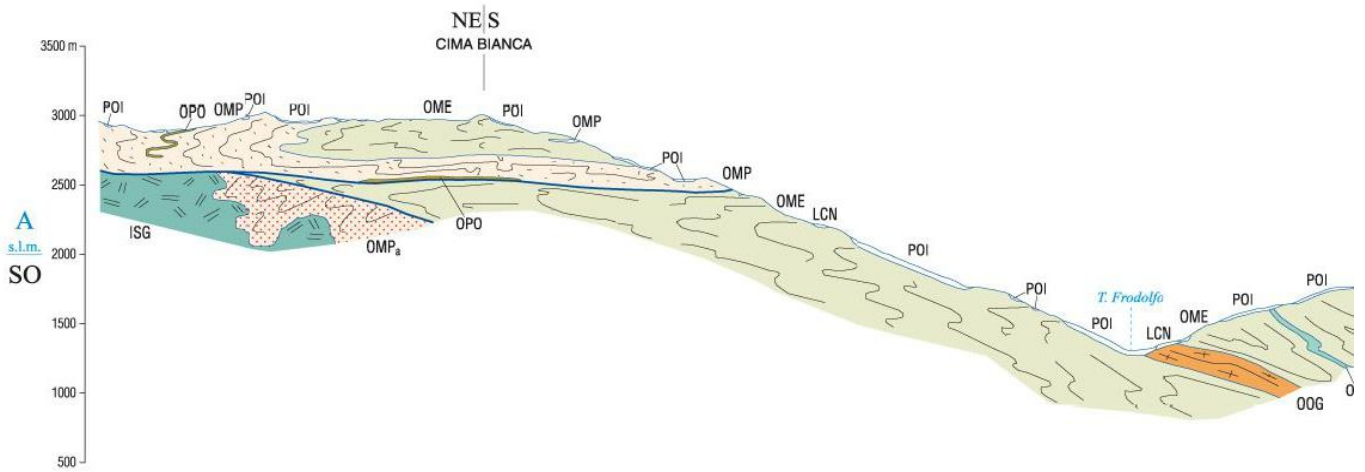
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del Foglio 024 Bormio della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica III (direzione SSW-NNE) del Foglio 8 Bormio della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 nel tratto in corrispondenza della stazione sismica. La freccia nera rappresenta la proiezione della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.



Stralcio della Sezione geologica A-A' (direzione S-N nel complesso) del Foglio 024 Bormio della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 in un tratto posto a circa 3 km ad E della stazione sismica. La freccia nera rappresenta la proiezione della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="46.47616°N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.37218°E"/>
Quota <input type="text" value="1360"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Sondrio"/>
	Comune	<input type="text" value="Bormio"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 024 Bormio scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 024 Bormio scala 1:50.000
Carta Geologica d'Italia Foglio 8 Bormio scala 1:100.000

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato a circa 1 km a nord del centro urbano di Bormio, in alta Valtellina, Alpi centrali, in sinistra idrografica del Fiume Adda ed in destra idrografica ed in prossimità della confluenza del Torrente Frodolfo nel precedente fiume, ad una quota di circa 1360 m s.l.m.

La stazione poggia sui terreni del Sintema del Po (sigla POI nello stralcio della Carta geologica scala 1:50.000) ed in particolare su depositi di versante passanti lateralmente a depositi di origine mista (contrassegnati con "i") e depositi colluviali (contrassegnati con "b₄"). La potenza totale di questa sequenza postglaciale, costituita principalmente da ghiaie e sabbie, è desumibile in 50-100 m. Al di sotto si trovano i terreni del Basamento cristallino pre-permiano rappresentati localmente da micascisti (OME) e subordinatamente da ortogneiss (OOG) e prasiniti (OPS), aventi nel complesso potenza fino ad oltre 500 m.

Nell'intorno del punto stazione sono presenti anche i depositi glaciali del Sintema di Cantù (LCN), depositi alluvionali ghiaiosi (bG) ed aree interessate da dissesti franosi ("a1").

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 50-100 metri di depositi ghiaioso-sabbiosi e da oltre 500 metri di rocce metamorfiche.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di oltre 500 m nell'intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche tessiturali e strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi superficiali della sequenza postglaciale presenti nel sottosuolo della stazione fino a profondità di 50-100 m possono essere debolmente consolidati od incoerenti e sono riferibili alla classe delle terre, granulari e a volte debolmente coesive, il cui grado di addensamento è verosimilmente crescente con la profondità. I sottostanti terreni del basamento cristallino (spessore oltre 500 m) hanno consistenza lapidea e possono essere fratturati in vario grado per effetto dei processi tettonici che li hanno coinvolti e che possono aver conseguentemente peggiorato le caratteristiche geomeccaniche dei suddetti terreni.